

Le Sante Messe della Settimana

| | | |
|---------------------|-------|--|
| Sabato 02 | 17.30 | Girelli Bettina |
| Domenica 03 | 09.00 | Def.ti Fam. Magro, Libero Pradella |
| | 11.00 | Italico, Dosolina, Gianluca e Mariagrazia, Def.ti Fam. Spillare |
| Lunedì 04 | 08.30 | Giorgio, Nicola, Assunta Coassin |
| Martedì 05 | 08.30 | Def.ti Fam. Manicardi, Cogoi Aurora e Melania |
| Mercoledì 06 | 18.30 | Francesco Toso |
| Giovedì 07 | 08.30 | Libera da intenzioni |
| Venerdì 08 | 08.30 | Libera da intenzioni |
| Sabato 09 | 17.30 | Angela e Pasquale |
| Domenica 10 | 09.00 | |
| | 11.00 | Vendrame Bruno e Lina, Marcella Manicardi, Caterina, Def.ti fam. Spillare e Milani |

ATTENZIONE: l'orario delle Sante Messe viene spostato al mattino alle 08.30, tranne il Mercoledì che sarà celebrata la sera alle 18.30. Si invitano, poi, i signori fedeli a controllare che le intenzioni delle Messe siano state riportate esattamente; qualora non fosse così, pregasi avvisare per tempo. Grazie

CARITAS: Raccolta straordinaria indumenti usati

In questi giorni sono stati consegnati in tutte le famiglie della parrocchia i sacchetti gialli per la raccolta straordinaria degli indumenti usati di SABATO 9 MAGGIO 2015

Vi invitiamo a riempirli attenendovi alle istruzioni del volantino allegato e di mettere i sacchetti fuori della proprietà dalle ore 08.30. Passeranno i nostri incaricati a ritirarli. **Vi ringraziamo della collaborazione.**

N.B. per i ritardatari vi è la possibilità di portarli per tutta la giornata nei containers sistemati nel parcheggio della nostra parrocchia posto accanto al cimitero.



La Lettera

Foglio di collegamento della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Pordenone

Tel.: 0434247518 www.parcchiasanfrancescopordenone.it

03 maggio 2015 - V DOMENICA DI PASQUA

LETTURE At 9,26-31; Sal 21; Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

In qualunque pianta da frutto, un ramo dà i suoi frutti sino a quando resta saldamente attaccato al tronco; se ne viene separato, inevitabilmente secca e perde la sua funzione. "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano". Gesù parla della vite, e considera i singoli; manifesta così che, pur se insieme noi formiamo una comunità, il rapporto con Dio rimane essenzialmente un fatto personale, individuale, e l'autentico rapporto con i nostri simili è solo quello che passa attraverso il tronco comune; altrimenti saremmo uniti tra noi non come lo sono su una pianta i rami verdeggianti carichi di buoni frutti, ma come rami recisi, uniti a formare una fascina: rami secchi, buoni soltanto ad alimentare il fuoco.

Nell'Eucaristia, con la comunione, il "rimane in me, e io in lui" prende addirittura evidenza fisica; ma perché questo dono incomparabile sia efficace deve essere accompagnato da atteggiamenti coerenti, che guidino ogni passo della vita. Come il cristiano possa essere vitalmente unito al suo Signore, lo dice nella seconda lettura lo stesso Giovanni: "Chi osserva i suoi comandamenti rimane in

Dio e Dio in lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri". In altre parole, l'evangelista invita alla pratica delle tre virtù fondamentali, fede, speranza e carità. La fede è quella di chi intimamente riconosce il Signore Gesù come l'Uomo che è anche Dio, si fida di lui e perciò si impegna a vivere co-



me lui insegna. La speranza è quella di chi vede in lui il senso e il valore della propria vita, presente e futura. La carità è quella di chi, consapevole di quanto egli ci ami, contraccambia tanto amore nel modo da lui stesso indicato, amando concretamente il prossimo. Paolo sente di appartenere a Cristo indiscutibilmente e senza riserve e manifesta tutto il suo entusiasmo e la sua gioia di vivere radicato nel Signore che lo ha sedotto e condotto. Essere innestati in Cristo comporta vivere di lui, perché in Lui si riscopre un rapporto di familiarità e di donazione reciproca immediata che conduce alla scoperta della bellezza nel fare ogni cosa che "a lui piaccia", attraverso opere concrete di amore e di solidarietà, per essere tralci innestati e non recisi.

Maggio il mese di MARIA

Quando nasce il maggio mariano? Come la maggior parte delle grandi tradizioni popolari, la "marianità" del mese di maggio non ha un "inventore" ma è piuttosto il risultato di una armoniosa fusione di tradizioni svariate.

Maggio è il mese dell'amore. Lo è fin dall'antichità. Non solo perché la bellezza della stagione suggerisce pensieri "romantici", ma anche per un motivo molto più concreto e pratico: dopo i rigori dell'inverno (ai quali, con la diffusione del Cristianesimo si aggiunsero i rigori della Quaresima) lo sbocciare della bella stagione (e, sempre con il diffondersi del Cristianesimo, del tempo pasquale) diventava l'occasione per organizzare feste popolari: occasione privilegiata per gli incontri fra giovani e quindi per il nascere di affetti e di progetti matrimoniali.

Il Medio Evo, fu epoca di meravigliose intuizioni e di eccezionale passione religiosa. Fra le grandi intuizioni del Medio Evo ricordiamo la straordinaria valutazione della donna. Pensiamo alla cavalleria, pensiamo al nostro Dolce Stil Novo: la donna era vista come creatura angelica, come tramite fra l'uomo e Dio, come "Signora" alla quale consacrare la propria vita in un rapporto d'amore che spesso era tutto ideale e spirituale. Per uno stupendo disegno della Provvidenza gli animi imbevuti di questa mentalità, finirono per orientare verso Maria questo concetto altissimo della

donna, e così Maria divenne oggetto non più soltanto di riflessione teologica, ma di appassionato e delicato amore.

I Santi (che sono sempre i grandi profeti di ogni secolo) cominciarono a rivolgersi alla Madonna come innamorati, fiorivano le cattedrali e le opere d'arte ispirate alla Madonna, per non parlare delle feste e del folklore...

Sì, la Madonna fu veramente la regina del Medio Evo! Anzi, lo stesso appellativo Madonna nasce proprio in quest'epoca: Mea domina, Signora mia. Non per niente nelle altre lingue diventerà Notre Dame, Our Lady, Nuestra Señora.

A questo punto fiorisce spontaneo l'abbinamento: maggio è il mese dell'amore, Maria è la donna amata per eccellenza: dunque Maggio è il mese di Maria! Le radici profonde sono qui, in questo abbinare Maria e amore.

Quando è nato il maggio mariano? Non è possibile stabilirlo con esattezza, ed è bello che sia così: perché abbinare maggio alla Madonna, non fu l'intuizione di un singolo, ma un'esigenza del cuore di tutto un popolo semplice e innamorato.

VITA DI PARROCCHIA

Mercoledì 6 ore 20.30 in oratorio – salone – incontro di formazione del **corso animatori** sul tema: le fasi evolutive del bambino. *Prossime date: 13 maggio: la comunicazione; 20 maggio: il gioco e l'ambiente fantastico; 27 maggio: la programmazione.*

Sabato 9 ore 20.30, in chiesa, serata mariana (Maria ancella del dolore) - a cura del parroco del don Bosco - con musiche, poesie e preghiere sulla Madonna.

C'è ancora qualche posto per il **Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona di domenica 10 maggio**. Prenotazione in sagrestia al più presto. Programma sulle locandine.

Con questa domenica si chiudono le **iscrizioni ordinarie ai campi scuola**. Si può ancora partecipare pagando una piccola penale sulla quota di partecipazione.

Venerdì 8 e sabato 9 saranno portate le **comunioni agli ammalati**